



CESENATICO

GIORNATA NAZIONALE DELLE DIMORE STORICHE

Dentro Casa Moretti, lo scrigno della letteratura del Novecento

Visite gratuite oggi tra manoscritti, lettere e ricordi del grande poeta crepuscolare. Manuela Ricci: «Ci sono 14mila pezzi di epistolario»

CESENATICO

GIULIA BONINI

«Ciò che importa di me rimane qui dentro». È l'iscrizione che accoglie il pubblico all'ingresso di Casa Moretti, che oggi aprirà gratuitamente in occasione della Giornata nazionale delle dimore storiche, organizzata in collaborazione con la Federazione italiana amici dei musei (Fidam) e l'Associazione nazionale case della memoria.

La casa del poeta cesenaticense Marino Moretti è infatti uno dei luoghi protagonisti dell'iniziativa in provincia di Forlì-Cesena insieme alla Casa dell'Upupa a Sorrivoli di Roncofreddo e al Museo Casa Pascoli a San Mauro Pascoli. L'accesso è libero e senza prenotazione, con visite guidate nel pomeriggio dalle 15 alle 19. «Questa Giornata è un'opportunità unica per scoprire luoghi di grande fascino, ricchi di storia e bellezza, spesso poco conosciuti e lontani dai circuiti turistici tradizionali», ha dichiarato Beatrice Fontaine, presidente dell'Adsi Emilia-Romagna. L'obiettivo è quindi richiamare l'attenzione sull'importanza della tutela e della valorizzazione del patrimonio storico-architettonico italiano attraverso beni che rappresentano le radici più profonde della nostra identità e che devono essere



L'interno della casa del poeta cesenaticense Marino Moretti

tramandati alle nuove generazioni.

A Cesenatico tutto ciò si traduce nell'invito ad andare oltre il volto balneare del borgo marinaro e riscoprire il profondo legame che univa uno dei maggiori protagonisti del Crepuscolarismo alla sua città natale. «Proprio una recensione alle sue poesie pubblicata nel 1910 su "La Stampa" dal critico Giuseppe Antonio Borgese introdusse per la prima volta il termine "crepuscolare" nel panorama letterario. Dentro quelle mura rimane ciò che lui aveva di più prezioso,

lo scrigno dei suoi ricordi», spiega la direttrice Manuela Ricci. Fu lo stesso Moretti, un anno prima della morte, a donare libri e manoscritti alla biblioteca di Cesenatico, esprimendo anche il desiderio di lasciare la sua abitazione alla città. Dopo la scomparsa, avvenuta nel 1979, la sorella Ines completò la donazione al Comune e dal 1985 la dimora è accessibile al pubblico. Oggi Casa Moretti conserva l'arredo originale dell'epoca e un archivio di straordinario pregio per la letteratura del Novecento. «Ci sono 14mila

pezzi di epistolario – racconta Ricci – con lettere che vanno da Montale a Saba, da Palazzeschi a Gozzano». Un'eredità che continua a richiamare studiosi e appassionati da tutta Italia e anche dall'estero.

Non a caso l'abitazione rappresenta uno dei punti di riferimento culturali più importanti della città, con incontri e mostre dedicati alla letteratura e all'arte che contribuiscono a trasformare la memoria privata del poeta in una ricchezza condivisa dalla comunità.